

Il Giuramento di Salvo D'Acquisto

"In occasione della cerimonia di Giuramento del Corso Allievi Sottufficiali dell'Arma intitolato a mio fratello, ebbi occasione di esprimere al Comandante della Scuola Allievi Marescialli e Brigadieri di Firenze la mia ammirazione per aver saputo rendere così efficacemente, nella sua allocuzione, l'orgoglio dell'Arma di annoverare Salvo nelle sue fila. Intervenne un anziano Maresciallo, che volle condividere le mie considerazioni, illustrando il complesso di elementi spirituali e sociali insiti nel sacrificio compiuto da Salvo, che certamente avevano tratto origine e vigore dal giuramento da lui prestato pochi anni prima. Mi tornarono allora alla mente le parole scritte da Salvo in una lettera indirizzata a nostra madre l'11 ottobre 1942 a proposito dell'infermità di uno zio, poi risoltasi tragicamente: "Ad ogni modo - vi si legge - bisogna rassegnarsi ai voleri di Dio a prezzo di qualsiasi dolore e sacrificio. Lo zio mi pregò di non far sapere niente a nessuno della sua malattia. Se vi avessi avvertito, ciò avrebbe minato la fiducia che egli aveva riposto nel mio giuramento di tacere".

Un episodio privato, certamente, ma illuminante del suo concetto di fedeltà agli impegni assunti, un concetto che Salvo d'Acquisto consacrò il 23 settembre 1943 a Palidoro in nome di un ideale che aveva fatto suo giurando da Carabiniere".

Alessandro D'Acquisto

Sotto, il cortile della caserma di Santa Maria Novella, a Firenze, ove l'Eroe, nel 1942, seguì il corso da Sottufficiale dell'Arma e prestò giuramento. Il Monastero Nuovo di Santa Maria Novella ospita dal 1920 la sede della Scuola dell'Arma ove si formano i Marescialli destinati a comandare le Stazioni Carabinieri e ad assolvere i doveri e le attribuzioni tipiche degli Ufficiali di Polizia Giudiziaria.

